



La mediazione sull'aeroporto non sostituisce il referendum!

Qualsiasi "compromesso" si trova ora, in primavera del 2009 decide la popolazione.

Di fronte ai vari cosiddetti compromessi sull'ampliamento del aeroporto di Bolzano, che in questi giorni riempiono i giornali, si è forse perso di vista un dettaglio non trascurabile: **Dopo le elezioni provinciali, con molta probabilità avrà luogo un referendum popolare sul futuro della struttura di S.Giacomo.** La popolazione potrà in questo modo decidere se la provincia dovrà continuare a spendere soldi pubblici per il mantenimento della struttura e del servizio di volo, o se dovrà uscire da questo cattivo affare. **L'esito della votazione sarà vincolante.** Si può quindi intuire che a questo punto il destino dell'aeroporto si risolverà da solo e che in seguito spunteranno le idee per una mobilità più intelligente e meno inquinante.

Anche il migliore compromesso, ammesso che esista, non può mettere in dubbio **il diritto di oltre 13.000 firmatari della richiesta del referendum di far valere il loro voto.** È illusorio pensare che questa volontà popolare possa ancora essere fermata. Qualsiasi accordo che sarà preso all'interno del forum di mediazione o anche in giunta provinciale, fra due anni, dopo il referendum, potrebbe risolversi in un bel nulla.

Davanti a questo scenario le uscite mediatiche di alcuni esponenti di spicco della SVP della Bassa Atesina non sono altro che tentativi di togliere il problema aeroporto dall'agenda politica. Al contempo questi „compromessi“ aprirebbero la strada ai cosiddetti interventi di sicurezza e alla costruzione di capienti capannoni per gli aerei. Ambedue le misure sono da resingere se le spese sono a carico dei contribuenti. Il popolo deciderà in primavera del 2009 che cosa si potrà fare con i suoi soldi e cosa no.

Bolzano, 08.06.2007

Franco Bernard, portavoce dei Verdi-Grünen-Věrc